

## ESEMPIO 11

### Appunti per l'analisi dei risultati delle prove degli esami di Stato

L'analisi dei risultati degli esami è interessante come base per creare durante l'anno momenti di confronto in primo luogo tra i docenti della disciplina e delle materie ad essa contigue, per riprogettare parti del curriculum in relazione «al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina»<sup>1</sup>, per verificare la bontà e coerenza del percorso formativo proposto dall'istituto. Per conoscere le caratteristiche complessive dell'istituto in rapporto ai risultati d'esame, le eventuali differenze fra classi e l'entità della fascia di studenti con preparazione insufficiente o modesta vanno analizzati<sup>2</sup>, in aggiunta agli indicatori presenti nel RAV a cura di INVALSI<sup>3</sup>:

- N. alunni non ammessi all'esame conclusivo del ciclo, ad esempio, negli ultimi cinque anni.
- N alunni ammessi/licenziati/diplomati, negli ultimi cinque anni.
- Incidenza delle valutazioni di fascia bassa nell'Istituto e per classe.
- Punteggio complessivo nelle prove scritte ed in particolare punteggio complessivo inferiore alla sufficienza,
- Punteggi assegnati a ciascun alunno per il colloquio.
- Variabilità tra le classi.
- Confronto tra voti del 1° quadrimestre e voti conseguiti in sede di esame.
- Lettura e analisi dei risultati delle prove INVALSI...
- Utilizzo effettivo dei criteri di valutazione deliberati dal Collegio e richiamati dalla delibera della Commissione nel corso della plenaria preliminare.

Per ottenere una fotografia più interessante delle classi, delle discipline e di eventuali variazioni nel rendimento all'esame dei singoli studenti è utile acquisire dalle commissioni:

1. punteggio assegnato a ciascun alunno per le singole prove in modo da poter calcolare
  - % alunni per fascia di risultato di ogni prova,
  - numero di prove insufficienti su quelle previste,
  - grado di coerenza dei risultati delle prove con quelli del 1° quadrimestre e con il voto di ammissione, per verificare la coerenza dell'andamento scolastico dell'alunno con gli esiti finali,
2. punteggi assegnati in relazione ai singoli descrittori utilizzati per le griglie di valutazione per calcolare
  - % difficoltà/eccellenze in relazione alle competenze valutate,
  - descrittori che risultano mediamente inferiori alla valutazione di sufficienza o eccellenti.

Di particolare interesse a questo proposito potrebbero essere i dati relativi alle valutazioni espresse per le prove scritte riguardo alle competenze linguistiche per verificare, sia pur rispetto a tipologia testuale e ampiezza del testo diversa, se vi siano criteri di valutazione condivisi e quindi, ipoteticamente, attenzione durante il percorso didattico agli aspetti a carattere trasversale riguardo l'asse dei linguaggi.

In definitiva l'analisi dei risultati dell'esame può fornire veri e propri indicatori che l'Istituzione scolastica può ricondurre, all'interno del RAV, con riferimento alla *sezione Esiti*, in particolare all'*area 2.1. Risultati scolastici*, per individuare i punti di forza e di debolezza che «*attengono a fattori endogeni, parte integrante dello specifico sistema scolastico e sui quali è possibile agire direttamente*»<sup>4</sup>. I dati citati forniscono, altresì, elementi di lettura, anche indiretti, dei processi, in particolare di quelli riferiti nel RAV all'*area 3.1 Curriculum, progettazione e valutazione*: si pensi, ad esempio, all'*Utilizzo effettivo dei criteri di valutazione deliberati dal Collegio e richiamati dalla delibera della Commissione nel corso della plenaria preliminare*.

---

<sup>1</sup> *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, paragrafo *Dalle Indicazioni al curriculum*, pag. 12.

<sup>2</sup> In termini di media, deviazione standard, distribuzione.

<sup>3</sup> Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame.

<sup>4</sup> Nota D.G. per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del S.N.I. prot. 1738 del 2/03/1915, *Orientamenti per l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione*, pag. 8.